

Blitz dei carabinieri forestali a Malvito

Operazione ambientale con sequestro e denuncia

Sigillata un'area
di 1.500 mq piena
di rifiuti d'ogni genere

Alessandro Amodio

MALVITO

Nel corso di servizi coordinati di controllo del territorio, i militari delle stazioni di Malvito e San Sosti, rispettivamente guidate dal maresciallo ordinario Genaro Vinci e dal maresciallo maggiore Alberto Cestino, hanno denunciato a piede libero una persona titolare di propria attività in località Pauciuri, per alcuni reati di tipo ambientale. Sequestrata, a tale proposito, un'area di circa 1500 metri quadri, dove il denunciato aveva depositato rifiuti pericolosi e non, di vario tipo, senza le dovute autorizzazioni e in mancanza delle previste condizioni di deposito e sicurezza. Una vera e propria discarica a cielo aperto, quella rinvenuta dagli uomini della Compagnia di San Marco Argentano, coordinata dal capitano Oscar Caruso.

Infatti, nell'area in questione dove sono stati apposti i sigilli erano depositati: numerosi pneumatici fuori uso; un grosso quantitativo di materiale ferroso in pessimo stato; contenitori di diluenti e vernici; motori non bonificati; filtri d'olio esausto, scarti di lavorazione di tornitura, plastica, ecc.

Il titolare denunciato sarebbe stato in grado di dimostrare solo una parziale documentazione

consistente per smaltimento d'imballaggi metallici e per filtri d'olio normale ed esausto. Dalle successive indagini dei carabinieri, quindi, emergeva "un deposito incontrollato di rifiuti".

Vista la necessità e l'urgenza d'evitare che i reati potessero comportare effetti conseguenti, veniva posto in essere il sequestro probatorio del terreno «per aver effettuato un deposito incontrollato su terreno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con potenziale inquinamento delle matrici ambientali», con violazione all'art. 256, comma 1, del Decreto legislativo 152/2006.

La custodia giudiziaria dell'area sequestrata, alla fine del sopralluogo, è stata affidata allo stesso proprietario e nel caso d'ulteriori provvedimenti di natura penale gli stessi saranno trasmessi all'Autorità giudiziaria di Cosenza, competente per territorio.



L'intervento dei militari
Nell'area poi sequestrata